FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

22 settembre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 22/09/2026

SCENARIO BANCHE

22/09/26	**Corriere della Sera**	**41**	«AI una sfida per le banche centrali La produttività può salire dell'1%»	*Iorio Valentina*	1
22/09/26	**Corriere della Sera**	**41**	L'assemblea Unicredit, Orcel ai soci: «Su Commerzbank progressi sostanziali negli ultimi mesi»	*A.rin.*	2
22/09/26	**Corriere della Sera**	**43**	Sussurri & Grida - Intrum rileva npl da Swedbank	*...*	3
01/09/26	**Economy**	**70**	Crédit Agricole, sprint in Italia	*Marinetti Marina*	4
22/09/26	**Giornale**	**22**	Unicredit, tentazione Bpm la Borsa torna a crederci	*Astorri Marcello*	5
22/09/26	**Giornale**	**22**	Bankitalia, alert sull'IA con il rischio inflazione	*S. F.*	6
22/09/26	**Italia Oggi**	**13**	Intervista a Mario Deaglio - La Fed non obbedisce a Trump	*Torrisi Lorenzo*	7
22/09/26	**Italia Oggi**	**18**	A Iccrea banca il 15% di Equita	*Galli Giovanni*	8
22/09/26	**Messaggero**	**13**	Panetta: con l'IA crescita ma rischio inflazione Patuelli: frenare lo strapotere delle Big tech	*A.Pi.*	9
22/09/26	**Mf**	**2**	Sfida AI per le banche centrali	*Ninfole Francesco*	11
22/09/26	**Mf**	**2**	Bper piazza bond green con spread al minimo storico	*Gerosa Francesca*	12
22/09/26	**Mf**	**3**	Consob stringe sul Monte - Le richieste di Consob a Mps	*Conti Camilla*	13
22/09/26	**Mf**	**3**	Monte pronto a convocare i soci sul risiko. La lente di Unicredit su Bpm	*Deugeni Andrea - Gualtieri Luca*	14
22/09/26	**Mf**	**15**	Mf Focus - CACEIS diventa Crédit Agricole CACEIS	*...*	15
22/09/26	**Mf**	**57**	Rapporto Salone WeSec - Imparare a difendere il conto	*...*	16
22/09/26	**Mf**	**57**	Rapporto Salone WeSec - La moneta digitale cambia gli equilibri della sovranità	*...*	18
22/09/26	**Mf**	**57**	Rapporto Salone WeSec - La gestione dei servizi bancari riunisce sicurezza fisica, digitale e prevenzione	*...*	19
22/09/26	**QN Quotidiano Nazionale**	**22**	Bpm nel mirino di Agricole e Unicredit I titoli del risiko bancario volano in Borsa	*Ropa Andrea*	20
22/09/26	**Repubblica**	**39**	In breve - Orcel: "Alla Ue servono banche più forti impegno su Commerz"	*...*	21
22/09/26	**Repubblica**	**39**	In breve - Panetta: "Piu crescita e investimenti con l'IA ma rischio inflazione"	*...*	22
22/09/26	**Sole 24 Ore**	**3**	«Per Paesi che adottano l'AI spinta a crescita e investimenti»	*Marroni Carlo*	23
22/09/26	**Sole 24 Ore**	**27**	Panorama - Tesoro, mandato a banche per BTp Green a 12 anni	*...*	24
22/09/26	**Sole 24 Ore**	**27**	SocGen promette tagli ai costi e alza i target di redditività	*L.D.*	25
22/09/26	**Sole 24 Ore**	**27**	Banca Ifis, maxi verifiche sulle responsabilità in Illimity - Banca Ifis vara le maxi verifiche sulla passata gestione di Illimity	*Davi Luca*	26
22/09/26	**Sole 24 Ore**	**29**	L'AI in banca? Taglia i costi, ma all'inizio li farà salire	*L.D.*	28
22/09/26	**Stampa**	**20**	Panetta: "Ai e tensioni geopolitiche Ecco le vere sfide delle banche centrali"	*Goria Fabrizio*	29
22/09/26	**Stampa**	**21**	"Unicredit e Agricole su Banco Bpm" Piazza Affari ci crede, il titolo vola	*Chicco Michele*	30

WEB

21/09/26	**MILANOFINANZA.IT**	**1**	Fabi verso il congresso 2027 | Isola (Faenza): il credito cooperativo mantiene forte il legame con il territorio | MilanoFinanza News	*...*	32

CORRIERE DELLA SERA

22-SET-2026
da pag. 41 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

«AI una sfida per le banche centrali La produttività può salire dell'1%»

Panetta, governatore della Banca d'Italia: il ritardo della Ue sugli Usa non è inciso sulla pietra

L'intelligenza artificiale generativa trasformerà la produttività e la crescita, cambierà il mercato del lavoro e le imprese, ridefinirà i mercati finanziari e i sistemi di pagamento. L'Europa sconta un ritardo rispetto agli Stati Uniti ma questo divario «non è scolpito nella pietra». Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenendo alla 10^ Conferenza annuale di ricerca organizzata dalla Banca nazionale ucraina, in collaborazione con la Narodowy Bank Polski, ha evidenziato che l'Europa «possiede il potenziale per adottare e sfruttare queste tecnologie con la stessa rapidità delle altre economie avanzate».

Gli investimenti in intelligenza artificiale stanno generando una forte domanda di capacità di calcolo, energia, lavoro specializzato. «Finché l'offerta non raggiungerà la domanda, queste pressioni potrebbero far salire i prezzi relativi e l'inflazione», ha spiegato il numero uno di Bankitalia. Nel lungo termine, invece, «l'effetto dominante dovrebbe derivare dalla produttività». I Paesi in grado di «integrare l'AI più rapidamente potrebbero acquisire un vantaggio duraturo in termini di produttività, espandere le proprie quote sui mercati globali e attrarre maggiori investimenti e capitali. Altri rischierebbero invece un calo della propria competitività relativa». Per l'Italia, una ricerca della Banca d'Italia suggerisce che un'adozione diffusa dell'AI potrebbe aumentare la crescita della produttività del lavoro di oltre un punto percentuale all'anno, ha ricordato Panetta, tornando a evidenziare i vantaggi dell'adozione dell'intelligenza artificiale.

Tuttavia «i tempi, la magnitudo e la trasmissione di tali effetti restano altamente incerti» e sono difficili da stimare anche «gli effetti sulla domanda» e sulla crescita dei prezzi. Durante la transizione tecnologica i tassi di cambio potrebbero diventare più volatili. «A seconda degli effetti sulla domanda interna e sui saldi esterni, le valute potrebbero apprezzarsi o deprezzarsi. Per l'Europa, questi aggiustamenti esterni potrebbero essere particolarmente importanti, data la sua profonda integrazione nel commercio globale e nei mercati dei capitali», ha sottolineato Panetta.

La sfida per le banche centrali è garantire che l'innovazione non indebolisca le fondamenta della stabilità monetaria e finanziaria. I modelli economici, gli strumenti di vigilanza e le infrastrutture di pagamento sono stati concepiti per un contesto tecnologico diverso. Pertanto le banche centrali hanno il dovere di «comprendere i cambiamenti in atto, distinguere i mutamenti strutturali dagli effetti temporanei e adeguare di conseguenza gli strumenti». Nel campo dei pagamenti, ad esempio, questo significa «adattare l'attuale sistema monetario a due livelli – con la moneta della banca centrale come ancora e la moneta privata e i servizi di pagamento come livello operativo – piuttosto che abbandonarlo», ha aggiunto. Mentre le autorità di vigilanza avranno bisogno «di una comprensione più approfondita dei modelli, dei dati e delle interdipendenze tecnologiche».

Le guerre e la frammentazione geopolitica stanno già mettendo alla prova le banche centrali. L'esperienza della Banca nazionale dell'Ucraina, ha osservato il governatore, insegna che «la credibilità non si guadagna quando scoppia una crisi, ma si costruisce nel tempo attraverso istituzioni solide, politiche disciplinate e la volontà di intraprendere riforme difficili. Viene poi messa alla prova quando le circostanze diventano estreme». Il cambiamento tecnologico pone una sfida diversa. La credibilità del sistema bancario dipenderà sempre più dalla capacità di comprendere l'innovazione. Ma adattarsi non significa abbandonare i principi fondamentali che finora hanno guidato la politica monetaria, ha precisato il governatore: «La stabilità dei prezzi, la stabilità finanziaria e la fiducia nella moneta restano i nostri punti di riferimento».

Valentina Iorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Fabio Panetta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1956 - T.1748_smart



CORRIERE DELLA SERA

22-SET-2026
da pag. 41 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

L'assemblea

Unicredit, Orcel ai soci: «Su Commerzbank progressi sostanziali negli ultimi mesi»

L'assemblea straordinaria di Unicredit ha approvato ieri quasi all'unanimità (99,79% del capitale presente) le modifiche statutarie per adeguare le modalità di presentazione della lista cda alla Legge Capitali. Via libera anche alla delega al cda per emettere in cinque anni bond At1 in dollari per un massimo di 5 miliardi di euro («sì» dal 97,39% del capitale presente) e la delega al cda per aumentare il capitale con l'emissione di massime 10,6 milioni di azioni riservate «alle istituzioni finanziarie titolari di crediti nei confronti di Unicredit derivanti dal regolamento di determinati contratti di total return swap aventi come sottostante azioni Commerzbank». «Abbiamo generato un valore significativo per gli azionisti mantenendo al contempo la solidità patrimoniale e la resilienza che ci si aspetta da una delle principali banche europee. E il nostro percorso è tutt'altro che concluso. Vediamo opportunità rilevanti e i progressi sostanziali compiuti negli ultimi mesi in relazione a Commerzbank ne rappresentano un esempio concreto», ha dichiarato in assise l'ad Andrea Orcel. (*a. rln.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banche Andrea Orcel, ad di Unicredit

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1956 - T.1748_smart



CORRIERE DELLA SERA

22-SET-2026
da pag. 43 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Sussurri & Grida

Intrum rileva npl da Swedbank

Intrum ha siglato un accordo di co-investimento con Brocc Finance per l'acquisizione di un portafoglio di crediti al consumo deteriorati dal valore lordo di circa 350 milioni da Swedbank.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1748_smart



01-SET-2026
da pag. 70 / foglio 1

Economy

Mensile - Dir. Resp.: Sergio Luciano
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 167000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Crédit Agricole, sprint in Italia

La banca guidata da Hugues Brasseur chiude metà 2026 con 1,053 miliardi di utile nel Paese, rafforza capitale e liquidità e accelera su digitale, mutui green e finanziamenti a imprese e territori

di Marina Marinetti

Nonostante l'inasprimento del contesto regolamentare e fiscale, Crédit Agricole consolida la propria presenza in Italia e rilancia l'ambizione sul secondo mercato domestico. Nel primo semestre 2026 il gruppo in Italia ha registrato un utile netto di 1,053 miliardi di euro, di cui 878 milioni di pertinenza del gruppo, su masse complessive pari a 448 miliardi, sostenute da 104 miliardi di finanziamenti e 344 miliardi di raccolta.

La dinamica dei ricavi, pari a 2,7 miliardi di euro in aumento del 5% su base annua, ha consentito di portare il risultato della gestione operativa a 1,541 miliardi, con un cost/income al 42,9% in miglioramento di 1,5 punti percentuali rispetto al 2025. La performance conferma il ruolo centrale del Paese nella strategia del gruppo francese, che in Italia serve oltre 6 milioni di clienti con circa 16.100 collaboratori, integrando banca commerciale, credito al consumo, corporate e investment banking, asset management, assicurazioni e wealth management.

Il baricentro operativo resta la banca commerciale **Crédit Agricole Italia**, che chiude il primo semestre con un utile netto consolidato di 478 milioni di euro, in crescita del 2,1% rispetto al 2025, pur incorporando un incremento del 16% delle imposte sul reddito legato all'ultima Legge di Bilancio. I proventi operativi netti raggiungono 1,611 miliardi, con un margine di interesse di 862 milioni in aumento dell'1,8% e commissioni nette di 707 milioni in crescita del 6,9%, spinte soprattutto dalle attività di gestione, intermediazione e consulenza.

La banca ha scelto di accelerare sugli investimenti tecnologici, traducendo il piano industriale Act-2028 in maggiori spese amministrative e ammortamenti, ma contenendo al tempo stesso il costo del personale grazie a manovre di efficientamento che hanno più che compensato gli effetti del rinnovo contrattuale. Il risultato è un cost/income al 48,9% e un risultato operativo lordo in aumento del 5,3%, con un profilo di efficienza tra i più solidi del sistema.

Sul versante della clientela, Crédit Agricole Italia ha acquisito 106 mila nuovi clienti, con una crescita del 3% della base complessiva e un peso del canale digitale pari al 38% delle nuove relazioni, mentre i clienti "full digital" continuano ad aumentare con un ritmo a doppia cifra. L'app mobile della banca, accreditata di un rating medio di 4,6 sugli store, consolida il ruolo di piattaforma transazionale grazie all'introduzione di servizi come i bonifici per le agevolazioni fiscali e il prelievo cardless. I finanziamenti verso la clientela raggiungono 67,3 miliardi di euro, in crescita del 2,4% su base annua, con nuove erogazioni di mutui residenziali per 1,8 miliardi e una quota di circa il 30% destinata all'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B. Il sostegno alle imprese si traduce in nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per 3,1 miliardi, in aumento del 17%, e in quasi 960 milioni di erogazioni dedicate a progetti di investimento sostenibile, affiancati dall'attività del Desk Energy: il comparto Agri-Agro continua a crescere del 2,6% con una quota di mercato al 7,8%.

> LA STRATEGIA PEOPLE-CENTRIC SI INTRECCIA CON OPEN INNOVATION, PREVIDENZA E SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI

La stessa traiettoria espansiva emerge sul lato del risparmio. La raccolta diretta della banca si attesta a 78,9 miliardi di euro, in aumento dell'1,6% rispetto a un anno prima, mentre la raccolta gestita raggiunge 59,1 miliardi con un incremento del 7,5%, trainata da fondi comuni e gestioni patrimoniali in crescita dell'11% e da una progressiva espansione della bancassurance. La qualità dell'attivo continua a migliorare: il costo del credito scende a 29 punti base, lo stock di crediti deteriorati netti cala del 9,% rispetto a fine 2025, l'Npe ratio lordo si riduce al 2,5% e quello netto all'1%, con un coverage complessivo che sale al 61,2%. Su queste basi, il Common Equity Tier 1 ratio si attesta al 13,2% e il Total Capital Ratio al 18%, con un Lcr al 193% e un Nsfr superiore al 130%, a conferma di un profilo di solidità e liquidità ampiamente oltre le soglie regolamentari.

Nella sua regia di **Hugues Brasseur**, amministratore delegato del gruppo e Senior Country Officer di Crédit Agricole in Italia si intrecciano l'attenzione alla trasformazione tecnologica, dal programma "AI for All" agli investimenti nel network di open innovation Le Village by CA e nella nuova piattaforma previdenziale digitale PensioNext, e una strategia people-centric che combina 248 mila ore di formazione erogate nel semestre, un piano di ricambio generazionale da circa mille nuove risorse e un impegno strutturato sui temi della diversity, dell'educazione finanziaria e del sostegno alle comunità locali.



Hugues Brasseur, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia e Senior Country Officer

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1721 - T.1619

22-SET-2026
da pag. 22 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 59420 Diffusione: 25168 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Unicredit, tentazione Bpm la Borsa torna a crederci

Risiko Il mercato punta su un'offerta congiunta con l'Agricole. Le due banche non commentano ma Piazza Meda balza del 4,3%. Ok dei soci all'avanzata su Commerz

Orcel incassa anche il via libera dell'assise a modificare lo statuto e a nuovi maxi-bond

Marcello Astorri

Sarebbe solo l'ultimo colpo di scena del risiko bancario italiano. Ma se il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha negato per anni ogni interesse per Mps e poi ha lanciato l'offerta con in tasca l'accordo con Unipol, allora perché Andrea Orcel - ceo di Unicredit - non potrebbe ritornare sul Banco Bpm, magari a braccetto con gli ex nemici di Agricole? L'indiscrezione ha vuto effetti concreti sui titoli bancari: ieri Banco Bpm è salita del 4,3%, mentre Unicredit è avanzata del 3,1 per cento. I due istituti non commentano. Sarebbero comunque tutti da testare gli umori politici in merito a un'operazione che porterebbe per lo meno il grosso del Bpm a Unicredit, mentre all'Agricole potrebbero andare filiali o partecipazioni di un gruppo che sarebbe al top in Paesi come Italia e Germania.

L'ad di Unicredit si era già scontrato contro i paletti del golden power nel corso del suo primo tentativo di scalata a Piazza Meda, da allora però sono cambiate molte cose. Ci sono stati gli attriti tra l'Italia e Bruxelles per il golden power, un azionista francese (l'Agricole) che si è considerevolmente rafforzata nel capitale della banca guidata da Giuseppe Castagna e, inoltre, il gruppo italiano ha ulteriormente ridotto la sua presenza in Russia che era stata messa nel mirino con il precedente decreto. Le indiscrezioni, rilanciate dal *Sole 24 Ore*, vorrebbero dialoghi in corso tra Milano e Parigi, seguiti a un periodo di gelo dopo che Orcel ha deciso di non rinnovare il contratto distributivo in scadenza al 2027 dei fondi di Amundi.

Il tutto mentre l'assemblea straordinaria di Unicredit - tenutasi ieri a Milano con il metodo del rappresentante delegato - ha approvato pressoché all'unanimità le modifiche statutarie per adeguare le modalità di presentazione della lista cda alla Legge Capitali. C'è stato l'ok all'aumento di capitale con l'emissione di massime 10,6 milioni di azioni riservate «alle istituzioni finanziarie titolari di crediti nei confronti di Unicredit derivanti dal regolamento di determinati contratti di total return swap aventi come sottostante azioni di Commerzbank. «Un settore bancario europeo più forte e integrato non è soltanto auspicabile, ma rappresenta una necessità per la competitività del nostro continente», ha detto Orcel agli azionisti sottolineando che «Unicredit si trova in una posizione unica per cogliere tali opportunità e il nostro continuo impegno verso Commerzbank rappresenta una manifestazione concreta di questa convinzione». L'operazione in Germania ha come stella polare «la creazione di valore sostenibile per i nostri azionisti attraverso una crescita superiore», ha aggiunto il banchiere.

I soci hanno inoltre dato il via libera alla delega al cda per emettere in cinque anni bond At1 denominati in dollari per un controvalore massimo di 5 miliardi di euro. All'assemblea erano presenti 5.894 azionisti attraverso il rappresentante designato, per il 68,39% del capitale. I principali soci con quote superiori al 3% sono BlackRock (7,62%) e Capital Research (5,333%).



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1992 - T.1733

22-SET-2026
da pag. 22 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 59420 Diffusione: 25168 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640
Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Bankitalia, alert sull'IA con il rischio inflazione

Per il sistema finanziario l'intelligenza artificiale è un volano di produttività, crescita e investimenti ma anche un problema da monitorare. Eventuali effetti inflattivi o deflattivi dovranno essere monitorati strettamente dalle banche centrali. L'alert arriva dal governatore di Bankitalia, Fabio Panetta. Per gli istituti centrali si tratta di un lavoro, già difficile nell'attuale quadro geopolitico. Per il nostro paese l'adozione dell'IA «potrebbe aumentare la crescita della produttività del lavoro di oltre l'1% l'anno». Sicuramente un aspetto favorevole «in linea di principio», uno shock sul lato dell'offerta e tuttavia «i tempi, la magnitudo e la trasmissione di tali effetti restano altamente incerti» e oltretutto sono difficili da stimare anche «gli effetti sulla domanda» e sulla crescita dei prezzi. In linea anche l'Ivass che si chiede come valutare rischi, danni e responsabilità in un settore che difetta di serie storiche e nel quale non sono ancora chiari ruoli e cause.

Occorre, però, procedere velocemente verso nuovi modelli. Lo dimostra "Pontes", la soluzione lanciata dalla Bce per regolare le transazioni all'ingrosso di asset tokenizzati. Si tratta di una piattaforma a registro distribuito (Dlt) che sblocca la possibilità per gli istituti di scambiarsi asset sotto forma di token digitali. Questo permette di velocizzare i mercati all'ingrosso (dove operano gli operatori istituzionali come le banche).

SF

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1992 - T 1733



ItaliaOggi
22-SET-2026
da pag. 13 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14483 Diffusione: 12930 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)
DATA STAMPA
45° Anniversario

Il cui presidente era stato nominato per accondiscendere ai voleri della Casa Bianca

La Fed non obbedisce a Trump

Mario Deaglio, prof. di economia internazionale a Torino

DI LORENZO TORRISI

Il Fomc della Federal Reserve ha deciso all'unanimità di alzare i tassi di interesse dello 0,25%. Per alcuni analisti la Banca centrale americana ha voluto mandare un messaggio a Trump sulla propria indipendenza, visto che da tempo il Presidente vorrebbe un taglio del costo del denaro fino all'1%. Per altri, tuttavia, a fronte di un'inflazione che, secondo le previsioni della stessa Fed tornerà al 2% solo nel 2029, il rialzo sarebbe dovuto essere più consistente. «Probabilmente – ci spiega **Mario Deaglio**, professore emerito di Economia internazionale all'Università di Torino – la situazione economica attuale avrebbe richiesto un rialzo più consistente dei tassi, mezzo punto anziché un quarto, ma non sarebbe stato facile far "digerire" un tale incremento, soprattutto dopo mesi in cui il costo del denaro è stato lasciato invariato».

Domanda. L'inflazione è principalmente dovuta alle conseguenze della crisi di Hormuz, ma gli Stati Uniti possono contare sul loro petrolio...

Risposta. È vero che gli Stati Uniti non patiscono particolari conseguenze negative dalla riduzione dei flussi di gas e petrolio dal Medio Oriente, dal momento che hanno anche una buona produzione interna, ma risentono in ogni caso dell'aumento dei prezzi che la Fed deve contrastare.

D. Aumentando i tassi solo dello 0,25% la Fed è riuscita sia a mostrare di essere credibile e indipendente, sia a non urtare troppo la Casa Bianca?

R. È proprio così. Bisognerà vedere ora per quanto ancora i prezzi del petrolio resteranno elevati, considerando che ci vorrà del tempo prima di veder aumentare la produzione di Paesi come il Venezuela, dal momento che per molti anni non sono stati effettuati investimenti nel settore.

D. Non si esclude un altro rialzo dei tassi quest'anno da parte della Fed. Potrebbe già avvenire a fine ottobre?

R. A meno di cambiamenti drammatici, che non si possono mai escludere, ma di cui al momento non vi sono avvisaglie, credo che non ci sarà un ulteriore rialzo dei tassi a pochi giorni dalle elezioni di midterm: sarebbe come mettere due dita negli occhi al Presidente **Trump**. Al limite se ne riparlerà a dicembre.

D. Questo rialzo dei tassi rende più oneroso il rifinanziamento del debito pubblico americano. Cosa farà a questo punto il Tesoro Usa?

R. La situazione per il Tesoro non è facile, anche per via degli impegni che il Presidente sta prendendo, tra cui i 5.000 dollari per ogni cittadino adulto in caso di vittoria repubblicana alla elezioni di midterm. A mio avviso Washington dovrebbe cercare di raggiungere con i suoi alleati un accordo analogo a quello del Plaza del 1985, che diede luogo a una svalutazione graduale e controllata del dollaro, includendo anche la gestione del gigantesco debito pubblico americano.

D. Sarebbe possibile raggiungere un obiettivo di questo tipo?

R. Credo che vi sia la possibilità di individuare delle soluzioni tecniche, ma il primo passo è un atteggiamento diverso da parte degli Stati Uniti nei confronti dei Paesi alleati: una ricerca costruttiva di cooperazione piuttosto che le minacce intimidatorie.

D. A proposito di Paesi alleati, in questi giorni si sta parlando della possibilità che il Canada diventi il primo membro associato dell'Ue. Cosa ne pensa?

R. Intanto va ricordato che nei trattati europei non credo che esista lo status di membro associato. Tutt'al più si potrebbe quindi parlare di possibile adesione del Canada all'Ue, seguendo l'iter previsto da cui sono passati e stanno passando diversi Paesi europei, che non è certamente breve. Credo, tuttavia, che quel che si intende raggiungere sia una maggior cooperazione tra Ottawa e Bruxelles.

D. Come ne esistono già tra l'Ue e altri Paesi europei, come la Norvegia...

R. Esattamente.

D. Sul fronte economico esiste già un accordo di libero scambio tra Ue e Canada, il Ceta. Quale obiettivo avrebbe una loro maggior cooperazione?

R. Anzitutto il Ceta potrebbe essere rafforzato e migliorato con vantaggi reciproci. Inoltre, credo che l'obiettivo del Canada sia cercare di affrancarsi dalla dipendenza dagli Stati Uniti per la propria difesa, mentre l'Ue può dal canto suo mostrare di avere un'alternativa al rafforzamento del legame con Washington, in un momento in cui, per esempio, si parla del ritiro di truppe americane dalle basi europee. Un modo, insomma, per negoziare meglio con gli Usa.

D. Dunque, anche la reazione di Trump che minaccia nuovi dazi all'Ue in caso il Canada diventi membro associato va letta in quest'ottica di negoziato tra Washington e Bruxelles.

R. Direi proprio di sì.

D. Se, come ha ricordato poc'anzi, lo status di membro associato all'Ue non sembra esistere, perché la Presidente della Commissione ha annunciato, in occasione del discorso sullo stato dell'Unione, che intende fare in modo che il Canada sia il primo Paese a ottenere tale status?

R. Da un lato, penso sia stato anche un modo per la Presidente della Commissione di farsi vedere intraprendente dopo anni in cui Bruxelles si è mostrata timida nel prendere decisioni importanti che possano portare realmente alla costruzione di una vera unione; dall'altro, è stato anche un modo per creare un nuovo dibattito mediatico in un periodo in cui ormai le vacanze sono finite per tutti.

Il Sussidiario.net

© Riproduzione riservata



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1747 - T.1619

ItaliaOggi
22-SET-2026
da pag. 18 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14483 Diffusione: 12930 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)
DATA STAMPA
45° Anniversario

Concluso l'accordo che prevede anche un'alleanza commerciale in investment e alternative

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

A Iccrea banca il 15% di Equita

Volpe: più solidi nel patrimonio restando indipendenti

DI GIOVANNI GALLI

Iccrea banca entra con il 15% nel capitale di Equita. E questo accanto all'accordo commerciale per estendere i servizi di investment banking, global markets, alternative asset management e ricerca offerti da Equita alla rete di banche di credito cooperativo del gruppo Bcc Iccrea e alla loro clientela. Iccrea ha sottoscritto un aumento di capitale riservato, con l'emissione di 3,4 milioni di nuove azioni Equita, e ha acquisito 5,1 milioni di azioni Equita da alcuni azionisti-manager della società. Le azioni detenute da Iccrea banca sono soggette a vincoli di lock-up per i tre anni successivi alla data del closing.

«Con il closing diamo piena attuazione a una partnership che consideriamo strategica per la crescita del gruppo Equita nei prossimi anni», ha osservato Carlo Andrea Volpe, vicepresidente esecutivo di Equita. «La partnership consolida, infatti, il nostro ruolo di principale investment bank indipendente del paese e ci consentirà di servire un più ampio tessuto imprenditoriale grazie alla capillarità del gruppo Bcc Iccrea. Le nostre competenze, i nostri prodotti e i nostri servizi verranno messi a disposizione di tutte le corporate, imprenditori, istituzioni e famiglie vicine alle banche di credito cooperativo del gruppo Bcc Iccrea, con l'obiettivo di affiancarle nei loro percorsi di crescita e supportarle nell'esecuzione di progetti strategici che richiedono un know how di finanza strutturata specifico. Al tempo stesso l'ingresso di un partner solido e con una visione di lungo periodo come Iccrea banca rafforza ulteriormente la nostra solidità patrimoniale e il nostro azionariato, confermando il management primo azionista e mantenendo l'indipendenza che da sempre ci caratterizza».

«Le nostre bcc manterranno il ruolo di banca di relazione e di prossimità mettendo a disposizione nuovi strumenti, un numero maggiore di gestori specializzati, una più forte integrazione con i canali digitali, consentendo alle proprie imprese clienti di essere ancora più competitive nei loro mercati», ha aggiunto Mauro Pastore, direttore generale di Bcc Iccrea. «Quanto abbiamo definito con Equita è in linea con gli obiettivi del nostro piano industriale 2026-2028 e con il supporto sempre crescente che il nostro gruppo sta dando alla clientela imprese».

© Riproduzione riservata



Mauro Pastore

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1747 - T.1748_smart



22-SET-2026
da pag. 13 / foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56441 Diffusione: 50878 Lettori: 652000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Panetta: con l'IA crescita ma rischio inflazione Patuelli: frenare lo strapotere delle Big tech

LA BANCA CENTRALE EUROPEA LANCIA IL PROGETTO PONTES FONDI INVESTITI SU TITOLI TOKENIZZATI

L'INTERVENTO

ROMA Le banche centrali non possono rimanere in disparte a guardare come l'intelligenza artificiale sta influenzando e influenzerà l'economia e i mercati finanziari. I progressi delle nuove tecnologie portano un aumento della produttività, della crescita, delle quote di mercato e degli investimenti. Sul breve periodo il rischio è però di effetti sull'inflazione e quindi sulla capacità degli istituti centrali di fare le proprie valutazioni sull'andamento del caro-vita, bussola delle scelte sui tassi di interesse. Scenari innovativi nel quali la Banca centrale europea ha scelto di muoversi, ad esempio, con il progetto Pontes, la nuova piattaforma ca registro distribuito (Dlt) che consente di regolare le transazioni all'ingrosso in attività tokenizzate (ossia digitali e su blockchain) utilizzando il denaro contante e dei depositi accesi dalle banche commerciali presso le banche centrale.

«Comprenderne le implicazioni per la crescita e l'inflazione è quindi tutt'altro che semplice», ha spiegato il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo intervento alla decima conferenza della Banca nazionale Ucraina e della Norodowy Bank Polski. L'incontro per discutere della capacità degli istituti centrali di destreggiarsi tra l'innovazione si è tenuto nel giorno in cui la Bce ha presentato ufficialmente la sua nuova iniziativa e ha avviato la possibilità di investire una piccola parte dei propri fondi in titoli tokenizzati, ossia rappresentazioni digitali poi scambiate su blockchain.

Il progetto mira a rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa e fare in modo che le istituzioni finanziarie e il mondo del credito mantengano il proprio ruolo. L'obiettivo è far dialogare i vecchi sistemi di pagamento con le nuove piattaforme digitali, in un momento nel quale le Big Tech stanno mettendo alla prova la finanza tradizionale. «C'è una rivoluzione tecnologica vera e propria per la quale avremmo bisogno di un nuovo costituzionalismo, culturale e codificato», ha ricordato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. «La tripartizione dei poteri di Montesquieu, tra legislativo, esecutivo e giudiziario oggi è minacciata. C'è un potere fortissimo che cerca di sovrapporsi a loro ed è quello delle Big Tech». Uno strapotere, ha ammonito, che «va arginato».

Gli effetti si espandono dal campo della democrazia a quello della politica monetaria.

LO SCENARIO

Da una parte i progressi dell'intelligenza artificiale possono dotare le banche centrali di nuovi strumenti per capire meglio l'economia, ha sottolineato Panetta. Dall'altra gli investimenti in IA hanno già dato una forte spinta alle economie dei Paesi che sono alla frontiera delle nuove tecnologie.

«I paesi che integrano l'Intelligenza artificiale più rapidamente potranno assicurarsi un duraturo vantaggio di produttività, espandere le loro quote sui mercati globali e attrarre più investimenti e capitale», ha aggiunto il governatore. Secondo le stime di Palazzo Koch, per l'Italia la produttività generata dall'adozione dell'IA può voler dire una spinta alla produttività dell'1%.

Gli Usa, e la Cina, sono al momento avanti, rispetto all'Europa. Il divario , in ogni caso, ha sottolineato Panetta, non «è inciso sulla pietra» e anche se non diviene leader, il Vecchio Continente ha tutto «il potenziale per adottare e sfruttare queste tecnologie rapidamente come le altre economie avanzate». Le incertezze sono alte. Sul breve periodo uno dei temi è la volatilità sui mercati. Oggi le quotazioni delle aziende legate allo sviluppo della nuova tecnologia «riflettono aspettative ottimistiche sulla futura redditività dell'IA». Tali valutazioni, «agevolano la raccolta di capitali e il sostegno a ulteriori investimenti da parte delle imprese tecnologiche». Le stesse valutazioni, tuttavia, «espongono anche i mercati al rischio di brusche correzioni qualora le aspettative venissero disattese». Un rischio che la volatilità mostrata già in diverse occasioni ha reso reale.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1601_smart - T.1748_smart



Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56441 Diffusione: 50878 Lettori: 652000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



L'ingresso della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1601_smart - T.1748_smart

22-SET-2026
da pag. 2 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

PANETTA: L'ECONOMIA CAMBIERÀ E GLI ISTITUTI NON POSSONO RESTARE A GUARDARE

Sfida AI per le banche centrali

Il governatore della Banca d'Italia: mercati vulnerabili a brusche correzioni
Bce compra titoli tokenizzati con Pontes

DI FRANCESCO NINFOLE

L'AI cambierà l'economia e i mercati, di conseguenza «le banche centrali non possono restare a guardare». Lo ha sottolineato il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta a una conferenza della Banca Nazionale Ucraina. «I nostri modelli economici, gli strumenti di vigilanza e le infrastrutture di pagamento sono stati concepiti principalmente per un contesto tecnologico diverso». Il primo ambito di sfida per le banche centrali è quello della politica monetaria. In questo contesto, secondo Panetta, l'intelligenza artificiale può migliorare gli strumenti per comprendere crescita e inflazione, ma sta anche cambiando l'economia.

Nel breve termine, gli investimenti legati all'AI «stanno già dando un forte impulso alla domanda», ha detto Panetta. Finché l'offerta non si adeguerà, «queste pressioni potrebbero spingere al rialzo l'inflazione». Nel lungo periodo invece «l'effetto dominante si manifesterà probabilmente in termini di produttività. L'entità dei benefici rimane altamente incerta, ma il loro potenziale è considerevole». Panetta ha osservato che una maggiore produttività in linea di principio favorisce una crescita più forte e un'inflazione più bassa, ma «la tempistica, l'entità e la trasmissione di questi effetti sono altamente incerti».

Il governatore della Banca d'Italia ha aggiunto che se con l'AI dovesse prevalere l'automazione, allora «una maggiore incertezza riguardo a posti di lavoro e salari potrebbe indurre le famiglie a risparmiare di più. Un calo dei consumi potrebbe quindi compensare in parte il boom degli investimenti, facendo emergere prima gli effetti disinflazionistici dell'AI». Se invece l'intelligenza artificiale creasse soprattutto nuovi posti di lavoro e aumentasse il reddito da lavoro atteso, «i consumi potrebbero rafforzarsi» e «le pressioni inflazionistiche potrebbero persistere più a lungo». Panetta ha detto che l'Europa è indietro rispetto agli Usa ma «il divario non è scolpito nella pietra» e «l'adozione sarà fondamentale per sbloccare tutto il potenziale dell'AI».

Nel settore bancario, secondo il governatore della Banca d'Italia, l'AI «può migliorare la valutazione del credito, il rilevamento delle frodi e la gestione del rischio», ma «può anche creare nuove vulnerabilità. Se molte banche si affidano a modelli simili o a un numero limitato di fornitori di tecnologia, errori o interruzioni possono propagarsi rapidamente in tutto il sistema finanziario». La digitalizzazione sta trasformando anche i pagamenti, ha aggiunto Panetta: «Nuovi fornitori e servizi di pagamento più veloci possono aumentare la concorrenza e l'efficienza, ma possono anche rendere l'ecosistema più complesso e frammentato, creando nuovi rischi». La transizione verso il nuovo scenario della tecnologia potrebbe essere «tutt'altro che agevole», ha detto Panetta. «Gli attuali prezzi degli asset riflettono aspettative ottimistiche sulla futura redditività dell'AI. Queste valutazioni aiutano le aziende tech a raccogliere capitali e a sostenere ulteriori investimenti, ma rendono anche i mercati vulnerabili a brusche correzioni quando le aspettative non vengono soddisfatte, come ha dimostrato la recente volatilità dei titoli tecnologici».

Ieri intanto la Bce ha lanciato Pontes, un sistema che consentirà transazioni all'ingrosso di asset tokenizzati tra banche con il regolamento in moneta di banca centrale. Francoforte vuole così incentivare lo sviluppo dell'ecosistema finanziario su Dlt. La Bce ha anche deciso di investire una piccola parte del portafoglio non di politica monetaria (probabilmente meno di 100 milioni su un totale pari a 23 miliardi di euro) in bond tokenizzati, in particolare titoli di Stato, mentre non saranno acquistate cripto. (riproduzione riservata)


Fabio Panetta



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1619

22-SET-2026
da pag. 2 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Bper piazza bond green con spread al minimo storico

di Francesca Gerosa

Bper Banca torna sul mercato obbligazionario con un'emissione green. La banca guidata da Gianni Franco Papa ieri ha collocato con successo A investitori istituzionali un bond verde a quattro anni, non richiamabile prima di tre anni, da 500 milioni di euro. A fronte di ordini superiori a 1,9 miliardi di euro da parte di oltre 110 investitori, il rendimento del titolo, con rating atteso BBB- sia da parte di S&P sia da Fitch, è stato abbassato in area 70 punti base sul midswap rispetto alle prime indicazioni a 100 punti base. Si tratta dello spread più basso di sempre per le emissioni senior dell'istituto di credito. Il prezzo di reoffer è di 99,87, pari a un rendimento del 4,172%, Mentre la cedola annuale è del 4,125%. I proventi dell'emissione saranno destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di eligible green asset.

L'operazione è la terza emissione di questa tipologia per Bper in coerenza con il green, social and sustainability bond framework del gruppo. Incaricate del collocamento Bbva, Deutsche Bank, Imi-Intesa Sanpaolo, Jp Morgan, NatWest e Société Générale.

L'Europa si è confermata il mercato di riferimento per le emissioni green nel primo semestre; i bond europei con l'etichetta green hanno infatti raggiunto quota 192,6 miliardi di dollari. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1619



22-SET-2026
da pag. 1-3 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LA COMMISSIONE DI BORSA BUSSA A MPS

Consob stringe sul Monte

Nuove richieste da parte dell'autorità: focus sulle informazioni tra i consiglieri a ridosso delle ops. A Siena l'assemblea voterà anche la fusione con Mediobanca

PROSEGUE IL CONFRONTO TRA COMMISSIONE E ISTITUTO PER LE OPS SU BPM E BANCA GENERALI

Le richieste di Consob a Mps

Sulla base dei poteri previsti dal Tuf l'authority avrebbe chiesto le e-mail interne scambiate tra alcuni consiglieri e la banca. Nel mirino c'è anche l'accordo di riservatezza con Generali

DI CAMILLA CONTI

La Consob stringe la presa su Mps e chiede altre informazioni. Dopo le richieste di chiarimento sui concambi delle offerte per Banco Bpm e Banca Generali, sulle sinergie e sulla sorte delle due ops in caso di successo dell'opas di Intesa Sanpaolo, l'Authority avrebbe ora allargato il raggio delle verifiche alla corrispondenza interna dell'istituto senese.

Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, a Siena sarebbero state chieste anche le comunicazioni intercorse tra alcuni componenti del cda e la banca. Si tratterebbe per ora solo di verifiche e approfondimenti, non di conclusioni già raggiunte, ma il perimetro dei controlli appare certamente più ampio. L'obiettivo della Commissione guidata da Guido Stazi è anzitutto ricostruire se i vertici del Monte abbiano fornito al mercato e al cda tutte le informazioni dovute e nei tempi previsti dalla normativa. Un dossier nel dossier è quello dei rapporti con Generali.

Non è chiaro cosa voglia sapere in più la Consob. Potrebbe voler conoscere la tempistica sulla decisione di lanciare le due ops, lo scambio di informazioni e di eventuali accordi di riservatezza o ancora eventuali informazioni ritenute dalla Commissione di borsa fondamentali per il mercato e non rivelate. Sta di fatto che, se fosse confermata la richiesta delle comunicazioni passate tra i consiglieri del Monte via mail, ci si troverebbe di fronte a uno scenario più complesso nei rapporti tra il garante della borsa e Monte.

Il Testo Unico della Finanza (Tuf) offre alla Commissione strumenti ampi. L'articolo 115 consente alla Consob, nell'attività di vigilanza sulla correttezza delle informazioni fornite al pubblico, di chiedere agli emittenti quotati notizie e documenti e di acquisire informazioni dai componenti degli organi sociali. A questo si aggiungono l'articolo 114 del Tuf e l'articolo 17 del regolamento europeo Market Abuse sugli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate.

Nel caso Mps opera inoltre la disciplina specifica delle offerte pubbliche degli articoli 102 e 103 del Testo Unico. In particolare, l'articolo 102 consente alla Consob di esercitare i poteri dell'articolo 115 nei confronti di chiunque appaia informato dei fatti e, quando emerga un fondato sospetto di violazione della disciplina sulle offerte, apre anche alla possibilità di utilizzare i più penetranti strumenti istruttori dell'articolo 187-octies. Quest'ultimo consente all'Authority di chiedere notizie, dati e documenti sotto qualsiasi forma e, nei casi previsti dalla legge, anche registrazioni di conversazioni telefoniche, comunicazioni elettroniche e scambi di dati, con le garanzie e le autorizzazioni richieste per gli interventi più invasivi.

Quello sulle mail sarebbe soltanto l'ultimo capitolo di un confronto serrato tra l'Authority e Rocca Salimbeni iniziato subito dopo l'annuncio delle due ops. Già il 21 agosto, poche ore dopo il comunicato con cui Mps aveva lanciato le offerte su Banco Bpm e Banca Generali, Consob aveva inviato alla banca una prima richiesta di chiarimenti. Siena aveva risposto il 25 agosto con 15 pagine di informazioni, entrando nel dettaglio dei razionali industriali e finanziari delle operazioni. Il 26 agosto è poi arrivato l'esposto di Intesa Sanpaolo. Ca' de Sass ha chiesto alla Commissione di verificare la corretta informazione al mercato e il rispetto della normativa, a partire dalla passivity rule. Tra i punti sollevati anche la successione temporale degli eventi: le indiscrezioni sulle contromosse del Monte erano comparse il 19 agosto, mentre il cda le aveva deliberate il giorno successivo.

Un nuovo intervento della Consob ha prodotto effetti visibili il 14 settembre. Su richiesta dell'Authority, infatti, Mps ha integrato le informazioni sulle due ops, fornendo anche una rappresentazione dei premi e degli sconti impliciti calcolati prendendo come riferimento i corsi del 5 giugno, prima dell'annuncio dell'opas da parte del gruppo guidato da Carlo Messina (riproduzione riservata)







ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1733

22-SET-2026
da pag. 3 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Monte pronto a convocare i soci sul risiko. La lente di Unicredit su Bpm

di Andrea Deugeni e Luca Gualtieri

Mps è pronta a sottoporre ai soci la doppia ops su Banco Bpm e Banca Generali e la fusione di Mediobanca nella capogruppo. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza* giovedì il cda dovrebbe convocare l'assemblea straordinaria del 29 ottobre, con cui Luigi Lovaglio proverà a rispondere all'opas di Intesa Sanpaolo su Siena. Un incerto passaggio che metterà insieme l'integrazione di Mediobanca con il nuovo salto dimensionale tentato da Rocca Salimbeni attraverso le due offerte pubbliche annunciate a fine agosto.

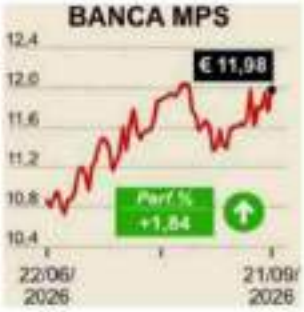
I dossier, però, arrivano all'appuntamento in fasi diverse. La Bce ha già autorizzato la fusione di Mediobanca in Rocca Salimbeni, che può quindi essere portata al voto degli azionisti. Francoforte non si è invece ancora espressa sui due aumenti di capitale destinati a servire le ops, una precondizione necessaria per arrivare alla delibera.

L'appuntamento è fissato alle 10 nel centro direzionale di viale Mazzini, storica cornice delle assemblee della banca. I soci dovranno autorizzare le offerte e attribuire al consiglio la facoltà di aumentare il capitale dell'istituto senese in una o più tranche, entro il 31 dicembre 2027. Le nuove azioni saranno emesse senza diritto di opzione e utilizzate per lo scambio con i titoli delle target portati in adesione.

A completare il quadro arriverà la fusione di Mediobanca, destinata a segnare il passaggio dalla fase della conquista a quella dell'integrazione. A differenza delle due nuove offerte, su questo fronte Lovaglio può già contare sul semaforo verde della vigilanza Ue. L'incorporazione di Piazzetta Cuccia nella capogruppo consentirà di semplificare la struttura societaria e costituisce il presupposto per costruire il nuovo perimetro del gruppo prima dell'eventuale apertura dei cantieri Banco Bpm e Banca Generali. Già in primavera Siena aveva fissato il rapporto di concambio di 2,45 azioni Mps per ogni azione di Piazzetta Cuccia, un valore superiore alla forchetta di 2,35-2,40 ipotizzata dagli analisti e più vicino al 2,53 dell'opas di settembre. Il premio a marzo era del 12% sui prezzi correnti con una valorizzazione delle azioni Mediobanca a 18,1 euro rispetto agli attuali 16,16 euro. L'operazione prevede anche una riorganizzazione delle attività. In particolare è prevista l'assegnazione delle attività di corporate & investment banking e private banking in favore della nuova Mediobanca spa, preservando così il brand. Parallelamente è prevista l'integrazione industriale delle reti di consulenti finanziari e delle attività retail e affluent wealth management di Mediobanca Premier e la ex Widiba

Prima del cda di giovedì sarà però lo stesso Lovaglio a portare la fusione e soprattutto le due ops davanti agli investitori internazionali. Mercoledì 23 settembre l'amministratore delegato parteciperà alla BofA Securities 31st Annual Financials ceo Conference, nuova tappa di un confronto con il mercato che nelle ultime settimane si è fatto particolarmente intenso. Lovaglio cercherà di convincere gli investitori istituzionali della bontà della propria strategia difensiva, soprattutto per raggiungere l'ambiziosa soglia dei due terzi prevista per la delibera in assemblea straordinaria. Il road show è partito già a inizio settembre negli Stati Uniti, dove il banchiere ha incontrato una serie di investitori istituzionali per illustrare il nuovo disegno di Mps. La tappa principale è stata New York, in occasione della Barclays Financial Services Conference del 14-16 settembre, dove il ceo ha avuto anche un confronto con BlackRock, primo azionista privato della banca con il 4,66%. Il calendario si sposta ora in Europa: mercoledì 23 appunto a Londra per la BofA Conference, mentre successivamente sono previsti incontri anche a Parigi. L'esito dell'assemblea del 29 resta però incerto.

Sul mercato intanto si specula su un altro scenario di consolidamento nel settore bancario. Secondo fonti finanziarie, Unicredit avrebbe messo sotto la lente Banco Bpm dopo la fallita ops dell'anno scorso e avrebbe avviato sondaggi con il primo socio di Piazza Meda Crédit Agricole. Proprio nei giorni scorsi Parigi avrebbe scelto di ritirarsi dalla gara per la privatizzazione per la ex Popolare di Bari, una scelta segnaletica dell'interesse per una sistemazione del dossier Bpm, si specula. E nella city milanese si mormora di un imminente incontro al vertice tra Unicredit e Agricole. (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1733



22-SET-2026
da pag. 15 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

MF FOCUS

CACEIS diventa Crédit Agricole CACEIS

Un'evoluzione che rafforza l'identità del Gruppo

Dal 1° ottobre 2026, CACEIS cambia il proprio logo e diventa Crédit Agricole CACEIS. Questa evoluzione segna una tappa decisiva nel percorso strategico del Gruppo, pienamente in linea con il piano a medio termine ACT 2028 di Crédit Agricole S.A..
Con questo cambio di brand, CACEIS punta a rafforzare la propria leadership facendo leva sulla reputazione e sul riconoscimento internazionale del marchio Crédit Agricole. Questa nuova identità intende coniugare l'expertise di un operatore leader nei servizi agli asset servicing a investitori istituzionali con la solidità di uno dei principali gruppi bancari europei.
Questo cambiamento è alla base del Piano a Medio Termine 2028 di CACEIS e consente a Crédit Agricole Caceis di rafforzare la propria riconoscibilità, grazie alla notorietà globale del marchio Crédit Agricole, garanzia di fiducia e visibilità sui mercati.
La Società incontrerà un supporto più forte allo sviluppo internazionale e alla strategia di lungo periodo grazie alla presenza globale di Crédit Agricole e un'accelerazione dei progetti di innovazione, in particolare sul fronte delle nuove tecnologie e delle soluzioni ad alte prestazioni per la clientela.
Pur cambiando il nome del brand, la ragione sociale di CACEIS, i team e l'offerta di servizi restano invariati. Il rapporto con clienti e partner prosegue in piena continuità.
CACEIS è il gruppo bancario specializzato nell'asset servicing del Crédit Agricole, dedicato principalmente a gestori di fondi, investitori istituzionali e grandi clienti corporate. Offre una gamma completa di servizi a valore aggiunto su tutte le asset class, tra cui execution, clearing, forex, securities lending, custodia titoli, ruolo di depositario, amministrazione fondi, supporto alla distribuzione, outsourcing di middle office e servizi agli emittenti. Grazie a una solida infrastruttura IT e a un modello operativo globale follow-thesun, la Società garantisce continuità di servizio in tutti i fusi orari e un elevato livello di efficienza operativa e sicurezza.
Supportati da uno dei maggiori gruppi bancari europei, un solido profilo patrimoniale e risultati finanziari stabili, si posiziona come partner affidabile e di lungo periodo per i suoi clienti, con una crescita costante in termini di masse, clienti e copertura geografica. Investe in modo significativo nella digitalizzazione della catena del valore per migliorare l'esperienza dei clienti, aumentare l'efficienza dei processi e rafforzare la sicurezza delle operazioni, supportando l'intero percorso, dall'apertura del conto e firma dei contratti fino alla misurazione della soddisfazione tramite il nostro approccio «Leading by Client Satisfaction».
CACEIS integra inoltre una forte responsabilità sociale d'impresa e una chiara strategia ESG: accompagna i clienti nella transizione climatica, nell'adempimento degli obblighi regolamentari ESG e nella valutazione dei portafogli verso un mondo a minore impatto carbonico. è attenta anche ai propri impatti sociali e ambientali, che misura e riduce attraverso piani d'azione dedicati, sostenuti da un codice di condotta rigoroso e da politiche interne su diversità, equità e qualità della vita al lavoro. In questo modo, la Società si impegna a creare valore sostenibile nel tempo, agendo sempre nel migliore interesse di clienti, dipendenti e stakeholder.

CRÉDIT AGRICOLE CACEIS

CACEIS

CACEIS è il gruppo bancario di Crédit Agricole specializzato nella fornitura di servizi finanziari a società di gestione e ad investitori istituzionali. Presente in Europa, Nord e Sud America e in Asia, CACEIS offre una gamma completa di prodotti e servizi: esecuzione, clearing, forex, prestito titoli, custodia, depositario, amministrazione di fondi, assistenza nella commercializzazione di fondi, soluzioni di middle-office e servizi agli emittenti. CACEIS è consolidatore nel settore dell'Asset Servicing in Europa in costante crescita. Il Gruppo detiene oltre 5.900 miliardi di Euro di asset in custodia e oltre 3.700 miliardi di Euro di asset in amministrazione (dati aggiornati al 31 dicembre 2025).



Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1956 - T 1733

22-SET-2026
da pag. 57 / foglio 1 / 2

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

RAPPORTO SALONE WESEC

L'educazione finanziaria per proteggere le proprie informazioni e sventare le frodi informatiche

IMPARARE A DIFENDERE IL CONTO

Robutti (F. Edufin): sicurezza digitale nuova competenza di base

Educazione finanziaria e sicurezza digitale sono sempre più legate tra loro. La diffusione dei pagamenti online e dei servizi bancari digitali ha cambiato il modo in cui le persone gestiscono il proprio denaro. Ma alla maggiore comodità si affiancano nuovi rischi, dalle frodi informatiche al furto dei dati personali. Per questo la consapevolezza dei cittadini diventa una componente importante della sicurezza dell'intero sistema. Non basta infatti conoscere strumenti finanziari, prodotti e modalità di pagamento. Occorre anche sapere come proteggere le proprie informazioni e riconoscere comportamenti o richieste sospette. È un tema che riguarda in particolare le famiglie, chiamate a confrontarsi ogni giorno con un ambiente digitale sempre più complesso.
Dalla gestione del conto corrente agli acquisti online, molte delle operazioni quotidiane passano ormai attraverso piattaforme digitali. Anche l'educazione finanziaria deve quindi tenere conto di questa trasformazione. Se ne parlerà durante la due giorni di WeSec, Il Salone della Sicurezza. A sottolineare il legame tra i due ambiti è Giovanna Boggio Robutti, direttore generale della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio. «L'educazione finanziaria e la sicurezza digitale sono oggi due facce della stessa medaglia – dice Robutti -. Gestire il denaro significa sempre più spesso utilizzare strumenti digitali, compiere pagamenti online, accedere a servizi bancari e condividere dati personali. Per questo è fondamentale aiutare cittadini e famiglie a sviluppare non solo competenze economiche, ma anche comportamenti consapevoli e responsabili nell'utilizzo della tecnologia. WeSec rappresenta un'importante occasione per diffondere una cultura della prevenzione e della consapevolezza, indispensabile per proteggere il risparmio e rafforzare la fiducia nell'ecosistema digitale».

Il tema della prevenzione assume quindi un peso crescente, soprattutto in una fase in cui le modalità di frode diventano più sofisticate. La sicurezza non riguarda soltanto banche e imprese tecnologiche, ma coinvolge direttamente chi utilizza ogni giorno servizi e strumenti digitali.
Rafforzare le competenze significa anche rendere le persone più autonome nelle proprie scelte e meno esposte ai tentativi di raggiro. In questo quadro, informazione e formazione diventano strumenti essenziali per accompagnare la trasformazione digitale. L'obiettivo è costruire una maggiore consapevolezza dei rischi senza rinunciare alle opportunità offerte dalla tecnologia. Una sfida che riguarda anche le nuove generazioni, sempre più abituate a utilizzare servizi finanziari attraverso smartphone e piattaforme online. La sicurezza digitale entra così a pieno titolo tra le competenze necessarie per una corretta gestione del denaro. E la cultura della prevenzione diventa parte integrante della tutela del risparmio e della fiducia nei servizi digitali. L'iniziativa punta inoltre a rafforzare il rapporto tra innovazione e capacità di risposta alle nuove minacce. La rapidità con cui cambiano tecnologie, infrastrutture e modalità di attacco rende infatti necessario un aggiornamento continuo delle competenze e degli strumenti di protezione. In questo scenario, la collaborazione tra pubblico e privato assume un ruolo sempre più rilevante, così come la condivisione delle informazioni e delle esperienze maturate sul campo. Un approccio che riguarda non solo la cybersecurity, ma anche la protezione delle infrastrutture strategiche e la continuità dei servizi essenziali. La sicurezza diventa così una responsabilità che coinvolge l'intero sistema economico e sociale. WeSec vuole offrire uno spazio nel quale mettere a confronto prospettive diverse e individuare risposte comuni. «WeSec, Il Salone della Sicurezza nasce mettendo al centro il «We», ovvero l'idea che la sicurezza «si fa insieme» – dice Romano Stasi, Direttore Operativo CertFin e Segretario Generale Abi Lab -. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1878 - T 1733



MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1733